

### **Heredes de deposito**

Quidam a commilitone eiusdem ordinis depositum petebat. Negavit ille se accepisse. Cum res sine teste esset, <iudicio victus petitor> occidit eum a quo petebat et se. Petitoris heres petit ab herede alterius commilitonis.

### **Declamatio**

**1** Si pecunia tantum in causa litis esset, parem videremur litigandi habere rationem; nunc illud quidem nobis extra ordinem accidit, quod litigandum est etiam propter hoc ipsum, ne sine causa perierit.

**2** Plurimum autem fallitur si quis eandem condicionem putat huius iudicii ac prioris. Desiit lis esse sine teste. Ergo <quod> illi in priori non erat satis pro se dicere, mihi non mediocre argumentum est. Si quis enim testis idoneus fuisset, videretur huius fiducia calumniatus. Quid in causa est praeter veritatem ut aliquis id petat quod probari non possit?

**3** Et infitiandi quidem depositam pecuniam manifesta ratio est, cupiditas lucri; petendi etiam non depositam, si quae probationis spes, eadem causa sit. Cum quidem aliquis dicit ‘deposui apud te, scis ipse’, quid aliud videtur advocare quam deos testes? Dicite igitur causam quare petierit si non deposuerat.

**4** Habere pecuniam potuit, manifestum est: et ipse reliquit heredes et is qui eiusdem ordinis fuit. Multas deponendae pecuniae intervenire rationes inter milites manifestum est: longum iter incidit, periculosa expeditio. **5** Si deponenda sit, ubi credibilis est deponi quam apud hominem eiusdem ordinis? Nam, praeter id quod facilius speratur fides ex pari, est quaedam eiusdem ordinis coniunctio; nec apud inferiorem deponi solet, cum ideo deponatur ut recipiatur. **6** Credibile est ergo apud hominem eius ordinis deposuisse. ‘At sine teste’. De omnibus depositis loquar. Misera hercule condicio mortalitatis, quando omnibus iam quae agimus videtur opus esse teste. Ita parum facit veritas, ita nullum nomen est fidei? Non satis videri potest probatum quod duo sciunt?

### **Lite tra eredi riguardo a un deposito**

Un tale chiedeva la riconsegna di un deposito a un commilitone dello stesso reparto. Quello affermò di non averlo ricevuto. Dal momento che mancavano i testimoni, <il querelante, sconfitto nel processo> uccise il depositario e se stesso. L’erede del querelante chiede il deposito all’erede dell’altro commilitone.

### **Declamazione**

**1** Se l’oggetto della controversia fosse soltanto il denaro, sembrerebbe che le ragioni per cui ci rivolgiamo al tribunale siano di pari livello. Invece ora si presenta per noi la circostanza eccezionale di dover andare in tribunale anche per questo specifico motivo: per evitare che il depositante sia morto senza ragione.

**2** Si sbaglia di grosso, poi, chi ritiene che siano identiche le circostanze di questo processo e del precedente. La controversia non è più senza testimoni. E quindi <il fatto che> nel processo precedente la sua parola non gli era bastata è per me un argomento di non poco conto. Perché, se ci fosse stato un testimone credibile, il depositante avrebbe potuto dare l’impressione di muovere un’accusa falsa facendo affidamento sul testimone. Per quale motivo, oltre che perché è vero, qualcuno richiederebbe la restituzione di una cosa di cui non può dimostrare la proprietà? **3** È di certo lampante la ragione di negare un deposito di denaro: la brama di guadagno; e identica sarebbe anche la ragione di richiedere del denaro che non si è depositato, se esistesse qualche possibilità di dimostrarlo. Ma quando qualcuno dice “ti ho lasciato qualcosa in deposito, lo sai bene”, chi altro si pensa che chiami testimone se non gli dèi? Spiegate voi quindi la ragione per cui ha richiesto la restituzione, se non aveva lasciato un deposito.

**4** Il depositante poteva essere in possesso del denaro, è evidente: ha anche lasciato degli eredi, e così pure ha fatto quello che apparteneva al suo stesso reparto. È evidente che possono intervenire tante ragioni per depositare del denaro fra soldati: capita un lungo viaggio, una missione pericolosa.

**5** Se si dovesse depositare del denaro, dove sarebbe più probabile depositarlo che presso uno appartenente allo stesso reparto? Infatti, oltre al fatto che la lealtà di un pari grado è più agevole da ottenere, esiste una specie di solidarietà fra persone dello stesso reparto. Solitamente un deposito non è affidato a un inferiore: si deposita il denaro con l’idea che sia restituito. **6** È quindi credibile che lui abbia affidato il deposito a uno dello stesso reparto. “Ma manca un testimone”. È mia intenzione parlare di tutti i tipi di deposito. È davvero triste la condizione dell’umanità, se ormai per tutte le nostre attività si ritiene necessario un testimone! Vale così poco la verità? È così inconsistente la reputazione della lealtà? Non si può considerare sufficientemente provato un fatto noto a due persone?

